

# Quartieri

.....

PAGINE A CURA  
DI MONICA PEROSINO

## Campidoglio

# I borghi ostaggio di trecento cantieri

I lavori per il teleriscaldamento sono cominciati un anno fa

FABRIZIO ASSANDRI  
ELISABETTA GRAZIANI

Le locandine Aes, distribuite nelle vie ostaggio dei lavori, recitano: «Cantieri temporanei, benefici duraturi». Sarà, ma residenti e commercianti non ne possono più di sentirsi prigionieri del teleriscaldamento. Da un anno Campidoglio è popolato da transenne, martelli pneumatici, scavatori, rumore e tanta polvere. L'«epicentro» è ora la zona tra via Fabrizi, corso Lecce, corso Francia e via Rosta.

Dalla sua gioielleria, invisibile a causa dei cantieri riaperti da qualche giorno tra corso Svizzera e via Medici, protesta Gianpiero Monticone: «Usano

lo spiazzo come parcheggio per le gru o per i sacchi di sabbia anche quando non lavorano. Ci sono diversi cantieri fermi da mesi, ad esempio tra le vie Digione e Alpignano». Come se non bastasse, «nessuno è mai venuto a parlare con noi commercianti su durata e modalità dei lavori. Di certo, le vendite sono calate».

Il motivo è la chiusura al traffico di via Medici, sventrata in più punti. «Chi arrivava da piazza Bernini, ora gira al largo». Più fortunato Donato Fabrizio, parrucchiere, «solo perché ho una clientela fissa», puntualizza. Non parlate di teleriscaldamento a Rosanna Drocco, del negozio d'arredamento su via Medici, in un punto da poco tor-

nato percorribile. «Per la polvere m'era venuta un'irritazione e mi grattavo di continuo e ho pure dovuto ridipingere il negozio». Anche i residenti sono esausti, come spiega la custode Maria Sereno, sempre con la scopa in mano per lo sporco portato dai cantieri: «Da tre mesi non abbiamo più parcheggi, fino a pochi giorni fa non si poteva attraversare la via neanche a piedi».

L'Aes ha tempi ristretti per lavorare: il teleriscaldamento dovrà essere finito entro il prossimo inverno, per non perdere la «buona stagione». Ma riconosce i disagi: «Dobbiamo fare 620 allacciamenti entro il 15 ottobre: metà in Parella, Campidoglio e San Donato, l'altra nella fetta di città a sud

di corso Francia. Vuol dire 620 cantieri aperti, quasi 50 chilometri di rete in un anno e 100 di tubazioni. È inevitabile avere più lavori in corso tutti insieme. Diverso è se i cantieri sono fermi: questo non deve succedere».

L'azienda intende incontrare residenti e commercianti sul posto: «Ci terremo in contatto con i rappresentanti dei cittadini e faremo dei sopralluoghi per controllare insieme i tempi dei lavori». E per via Medici, scadenze ravvicinate: «Sarà di nuovo percorribile da fine maggio». La previsione si spinge più in là: «Finiremo gli allacciamenti di tutti quelli che finora hanno fatto richiesta entro dicembre 2012». Non proprio dietro l'angolo: ci vorrà ancora tanta pazienza.



Donato  
Fabrizio



Gianpiero  
Monticone



Maria  
Sereno



Rosanna  
Drocco

## Lingotto

# Nell'aiuola "cresce" solo la spazzatura

Erbacce, rifiuti e una colonia di colombi che «banchettano» indisturbati. È lo spettacolo a cui assistono passanti e residenti all'inizio di via Giordano Bruno, di fianco al passante ferroviario. In questo fazzoletto di terreno incolto c'è una piccola discarica: un motorino rotto, uno pneumatico, una sedia e un divano che tutto sembra, fuorché accogliente. I veri proprietari di questo «salotto» urbano sono un centinaio di colombi e cornacchie, attirati dagli scarti di cibo gettati nell'area. Anna Maria Porro abita proprio di fronte: «Ogni giorno arriva una signora a svuotare sacchi pieni di avanzi di panini



L'aiuola di via Giordano Bruno

e alimenti vari. Abbiamo trovato addirittura tre taccchini morti, dati in pasto ai colombi. L'anno scorso abbiamo scritto al Comune senza ricevere risposte». E viste le precarie condizioni igieniche, non è raro trovarsi a rincorrere un topo nel giardino di casa. [D. MOL.]

## Centro

# A Torino la maglia rosa del "Giretto d'Italia"

A sorpresa Torino si aggiudica la maglia rosa del «Giretto d'Italia 2011». Nel primo Campionato della Ciclabilità Urbana organizzato da Legambiente, Fiab e Cittainbici, la «città più inquinata d'Italia» conquista la sua rivincita nella settimana che ha visto festeggiare la seconda giornata nazionale della bicicletta. Una vittoria in volata per Torino che supera nelle classifica riservata alle grandi città concorrenti del calibro di Milano, Verona e Firenze. Quasi mille i corridori che hanno portato a termine con successo il percorso che ha attraversato il centro città. Da via Principi d'Acaja angolo corso Francia, passando per la pista ciclabile dei Giardini Rea-



Una «tappa» del Giretto

li, e tagliando il traguardo in via Roero di Cortanze il 19% dei partecipanti ha permesso a Torino di conquistare il primo posto del «Giretto d'Italia 2011». Un successo che ha visto ben 27 città partecipare con 45 mila ciclisti urbani a pedalare nelle strade di tutta Italia. [PA. CO.]

## Aurora

# Il Comune non chiuderà la pista-narcosala

La pista ciclabile-narcosala rimarrà aperta. Il Comune ha detto no alla richiesta del presidente della Circoscrizione 7 Piero Ramasso di chiudere il percorso riservato alle due ruote di lungo Dora Agrigento, nel tratto fra ponte Carpanini e via Cigna, ormai da anni usato dai tossicodipendenti come «stanza del buco» a cielo aperto. Per impedirne l'accesso ci vorrebbero cancelli e inferriate, interventi che «esulano da quello che si può fare come "extra" in un lotto di manutenzione del suolo pubblico», dicono da Palazzo civico. Si tratterebbe di blindare decine di metri di pista ciclabile.



La pista di lungo Dora Agrigento

Ramasso però non si rassegna; la chiusura temporanea a suo dire è l'unica via per allontanare gli sbandati. «Ormai abbiamo esaminato tutte le possibilità - dice -, non c'è altro da fare; si tratta di avere il coraggio di prendere la decisione». [S. CAP.]

## San Donato

Da questa mattina per il proseguimento dei lavori del Passante Ferroviario di corso Regina Margherita e la conseguente deviazione della linea tranviaria 16, a copertura del tratto tra via Fabrizi angolo corso Tassoni e Rondò della Forca, Gtt istituisce la linea 16 Navetta circolare.

## Centro

Buche profonde, avvallamenti, rattoppi e ghiaia; è la condizione del manto stradale dei controviai di corso San Maurizio, una vera insidia per i numerosi amanti delle due ruote che ogni giorno li percorrono e che chiedono maggiori interventi di manutenzione.



## Campidoglio

Alcuni cartelli stradali che delimitavano i cantieri sono abbandonati da mesi nel prato del giardino all'angolo tra corso Svizzera e via Pilo. I residenti e i frequentatori dell'area verde chiedono che vengano rimossi al più presto.



## Pozzo Strada

È durata poche settimane la pulizia ai «terzi giardini» di via Fossati. Dopo la segnalazione su queste pagine erano stati risistemati, ma da qualche giorno è tornato il degrado, con rifiuti, resti di falò, misteriosi mucchi di sardine sparse nei vialetti.



## San Donato Spina Tre, rispondono Bossuto, Musy e Bertola

Appuntamento mancato per i due big della competizione elettorale torinese. Né Piero Fassino, candidato del Pd, né Michele Coppola, Pdl-Lega, hanno risposto ai quesiti del comitato spontaneo Dora Spina Tre, formato da cittadini del quartiere nato cinque anni fa sui grandi terreni ex industriali a cavallo del fiume.

I residenti avevano inviato alle segreterie elettorali di tutti i candidati sei domande sul quartiere, sul neonato Parco Dora e sulle prospet-

ve di sviluppo futuro dell'area. Data di scadenza per le risposte, giovedì 5 maggio «in modo da poterle valutare e discutere negli ultimi dieci giorni prima del voto», dice uno dei rappresentanti del comitato, Ezio Boero che conferma: «Alla chiusura dei termini, Fassino e Coppola non hanno inviato i loro contributi». A rispondere sono stati invece il candidato del Nuovo polo, Alberto Musy, Juri Bossuto sostenuto da Federazione della Sinistra e Sinistra critica e Vittorio

Bertola del Movimento cinque stelle. Le loro risposte in versione integrale sono state pubblicate sul sito del comitato ed evidenziano, nonostante le differenze politiche dei candidati, la convergenza su molti aspetti critici a cominciare dal nuovo parco, «troppo ricco di cemento e poco fruibile dai cittadini».

La defaillance di Fassino e Coppola non si può certo definire una sorpresa assoluta. La gestione di Spina Tre è argomento delicato e a rischio contestazione, non c'è dubbio, visto che

da anni i residenti della zona, popolata dopo le Olimpiadi del 2006, inseguono l'amministrazione per ottenere i servizi (una biblioteca, un centro di aggregazione, un poliambulatorio) dedicati ai diecimila nuovi abitanti. Rincorsa per il momento poco fruttuosa, che ha condannato il quartiere ad un altissima densità di grandi centri commerciali come unica alternativa ai grandi palazzoni. Forse, si è lasciato scappare qualcuno dei residenti con un sorriso ironico, che sapeva di certezza, «le priorità dei due sfidanti sono altrove». [A. CIA.]

## Vanchiglia

# In cambio dei nuovi palazzi arriva la ludoteca ecologica

ANDREA CIATTAGLIA

L'assessore alle Risorse educative della Città, Beppe Borgogno, lo dice chiaro: «Aggiungiamo un altro tassello al titolo di città all'avanguardia in Italia per le politiche sull'infanzia». Un riconoscimento sul campo che pone l'offerta per i più piccoli a Torino oltre i parametri di qualità europei.

Ad ampliare quest'orizzonte è in dirittura d'arrivo una nuova ludoteca della città per bimbi da zero a sei anni, all'insegna dell'edilizia ecosostenibile e dei ridotti consumi energetici. Il progetto definitivo è pronto negli uffici del Comune e potrebbe essere approvato proprio nell'ultima seduta della Giunta Chiamparino. Sede del nuovo

spazio dedicato ai più piccoli sarà un'area di circa 4 mila metri quadrati all'angolo tra le vie Benvenuto e Varallo.

Lo realizzerà, al massimo in un anno e mezzo, la ditta Peris, che tre anni fa costruì poco distante due complessi residenziali da otto piani. Proprio nelle opere di urbanizzazione connesse a quell'intervento rientra la ludoteca. Anziché richiedere ai costruttori il versamento di denaro in sostituzione di servizi per il quartiere, Comune e Circoscrizione 7 questa volta hanno puntato su un progetto da realizzare sul territorio. «Un percorso doppiamente virtuoso - dicono il presidente della Sette, Piero Ramasso e il coordinatore della V Commissione, Luca Deri -, perché la ludoteca non

dovrà adattarsi ad un edificio già esistente, ma prenderà vita in una struttura pensata fin dall'inizio per questo scopo». I futuri gestori, a sentire i due amministratori, «dovranno collaborare con l'altro spazio giochi, Drago Volante, di corso Cadore che rimane un servizio insostituibile per la Circoscrizione».

L'opzione ludoteca soddisfa i residenti di Vanchiglietta, molti giovani genitori con bambini, che invece non vedono di buon occhio la futura costruzione di una residenza per anziani ad un isolato di distanza, opera giudicata troppo «invasiva» per l'area. Lo spazio giochi sarà contenuto e discreto: un solo piano in altezza, 400 metri quadrati coperti di aule e laboratori, il resto all'aperto nel giardino che si affaccerà verso l'attua-

la scuola materna di via Varallo. Niente a che vedere con le prime ipotesi di costruzione di un campo di calcio a cinque, prevedibile croce notturna dei residenti.

«L'aspetto più innovativo del progetto riguarda i materiali di costruzione, i sistemi di riscaldamento, ciclo delle acque e dell'aria condizionata. Tutto all'insegna dell'ecosostenibilità» dice l'architetto Marco Minari, uno dei progettisti. Qualche esempio: la struttura sarà in legno lamellare con isolanti in fibra naturale, la caldaia funzionerà a pellet, il ciclo dell'aria eviterà dispersioni di calore. Almeno in un primo tempo niente pannelli solari, ma il tetto è predisposto per ospitarli. In più, gli ambienti interni saranno dotati di sensori che, a seconda del numero di persone nelle stanze, regoleranno automaticamente la temperatura.

# Barriera di Milano

## Arrivore, non c'è pace per gli orti vandalizzati

PAOLO COCCORESE

Dopo l'ennesima notte di devastazioni la «malerba» che ha infestato gli orti urbani dell'Arrivore ha il sapore amaro della voglia di farsi giustizia da soli. Esasperazione e abbandono. Sono questi i sentimenti che hanno spinto domenica sera alcuni anziani ortolani ad annunciare le ronde notturne.

Bande di contadini per difendere i piccoli appezzamenti di terreno dai ladri. È questo l'ultimo capitolo della difficile vicenda degli orti

oltre via Botticelli dopo un altro fine settimana rovinato dai saccheggi.

«La situazione è insostenibile - ammette il presidente della Circoscrizione 6 Vittorio Agliano -. I contadini hanno annunciato le ronde. La preoccupazione è che la situazione diventi incontrollabile». Con l'incursione di sabato sera sono ben 23 i raid vandalici che hanno colpito l'Arrivore in quasi due anni. Questa volta, dopo che il giorno prima la stessa sorte era toccata agli orti della prima fila, sono stati depredati gli appezzamenti della fila centrale. «Hanno portato via i luc-

chetti delle casette di legno e buttato tutto all'aria - dice Guido Frangiosa, rappresentate degli ortolani -. Hanno rubato anche alcune bottiglie di vino e l'aglio che alcuni avevano piantato». Una storia che si ripete lungo le sponde dello Stura, nonostante le denunce e le manifestazioni. Nei mesi scorsi gli ortolani hanno inviato un esposto alla magistratura, mentre a marzo, con il patrocinio della Circoscrizione, i 174 contadini hanno marciato in una «camminata per la legalità» lungo il parco dell'Arrivore. «Dopo aver allertato le forze dell'ordi-

ne e aver invitato alla calma - dice Agliano -. Domenica alcuni cittadini hanno controllato gli orti a distanza, da via Botticelli». Un'iniziativa organizzata per scoraggiare nuove incursioni dei ladri. «Alcuni danno la colpa agli abitanti dell'altra sponda dello Stura - aggiunge -. Ma i vandalismi spingono a credere che possano essere anche altri gli autori dei saccheggi». Intanto a poche settimane dall'installazione dei nuovi rubinetti, il presidente Agliano scriverà una lettera alle forze dell'ordine «per ricordare che l'Arrivore è un problema aperto».

## Centro

### Se l'ispirazione artistica viene dalla Zona 30

Questa volta non sono stati chiamati esimi urbanisti esteri o professori titolari di prestigiose cattedre. Al Palazzo dei lavori pubblici, in piazza San Giovanni 5, sono in mostra schizzi

e progetti sulla città firmati dagli studenti del liceo artistico Cottini. Quattro classi, «stimolate» dall'adozione della «Zona 30» a Mirafiori Nord, hanno riprogettato angoli della Circoscrizione Due.

La maggior parte di loro non ha ancora la patente ma non solamente per questo, nei loro disegni, la sicurezza è al primo posto e le auto sono obbligate a zig zag e rallentamenti. C'è chi ha pensato di disegnare sull'asfalto sagome umane per ricordare che le strade non

dovrebbero essere percorsi per vetture da Formula Uno e chi è andato oltre, immaginando vie piene di fasce colorate e dall'andamento irregolare per spiazzare gli automobilisti. Ma in mostra ci sono anche curiose rielaborazioni d'elementi d'arredo urbano, come panchine, e la campagna di comunicazione pensata dagli studenti per promuovere la Zona 30.

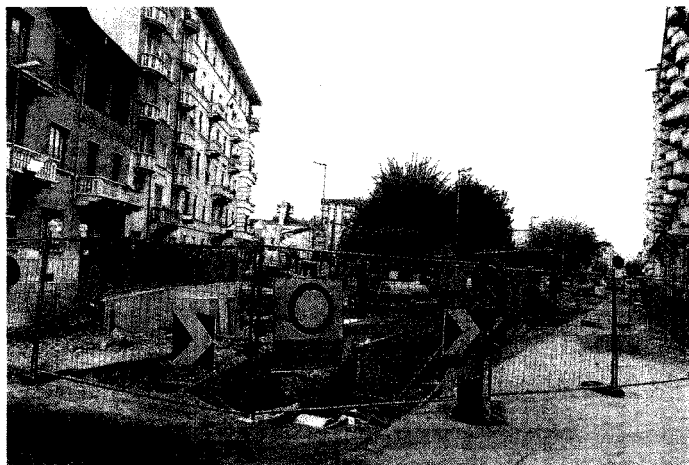
Questa mattina, alle 12, il taglio del nastro. «Visto che la mostra è al Palazzo dei lavori pubblici speriamo che i disegni

siano da stimolo per i progettisti del Comune», sorride Bruno Zucca de La Città possibile, associazione che si occupa d'ecologia urbana e che aveva lavorato alla Zona 30 voluta dalla Circoscrizione Due. Un processo di trasformazione del territorio che ha coinvolto anche altre scuole oltre al Cottini. I monitoraggi dei comportamenti di guida, ad esempio, sono stati seguiti prima e dopo l'adozione della Zona 30 dai bambini dell'elementare Renato Sclarandi e dai ragazzi di un corso professionale della Regione. [C. PR.]

### Così La Stampa



Con l'incursione di sabato sera sono ben 23 i raid vandalici che hanno colpito gli orti urbani dell'Arrivore in meno di due anni.



Via Medici angolo via Rosta: uno dei numerosissimi cantieri aperti per il teleriscaldamento

## In breve

### Centro Tecnici «estremi»

■ Non era un allenamento di trekking urbano quello a cui ha assistito ieri ai Murazzi una piccola folla di passanti incuriositi; lo scalatore era in realtà un tecnico di Iren alle prese con un'operazione di «manutenzione estrema» di una lampada per l'illuminazione del lungo fiume.

### Santa Rita Lavori in corso

■ A causa di lavori in corso che riducono l'ampiezza della carreggiata, si consiglia di percorrere con prudenza l'incrocio tra via Fildelfia e via Tripoli in entrambe le direzioni.

### Lingotto La scala torna attiva

■ È di nuovo attiva alla stazione del Lingotto la scala mobile all'uscita del sottopassaggio. Dopo le segnalazioni e le lamentele dei lettori sulle pagine de La Stampa, l'impianto è stato rimesso in funzione. Visti i frequenti fuori servizio della scala elettrica, i viaggiatori si augurano che questa sia la volta buona.

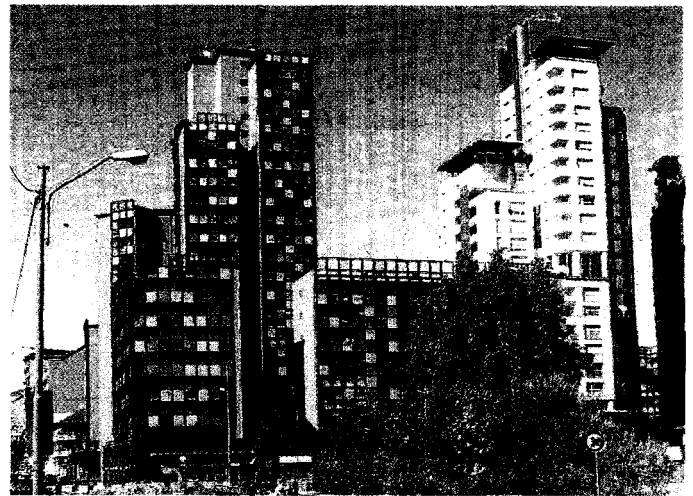
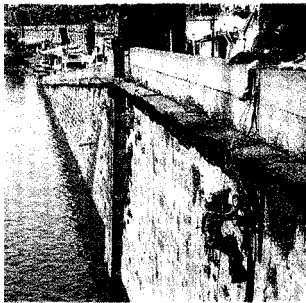
zioni e le lamentele dei lettori sulle pagine de La Stampa, l'impianto è stato rimesso in funzione. Visti i frequenti fuori servizio della scala elettrica, i viaggiatori si augurano che questa sia la volta buona.

### Mirafiori Nord Potatura alberi

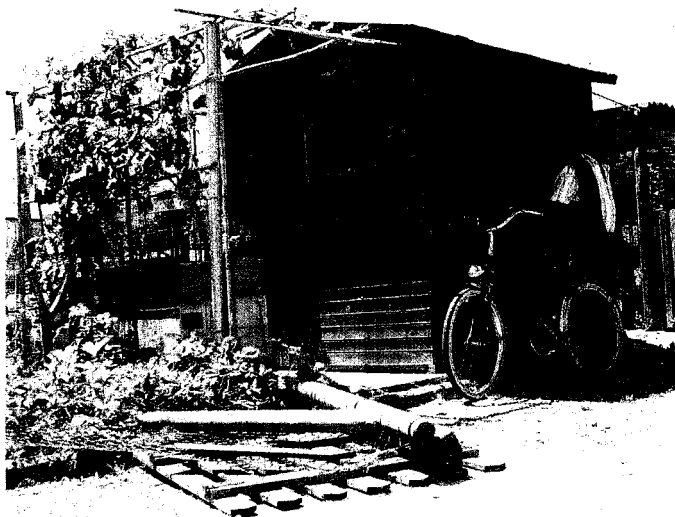
■ Possibili disagi per gli automobilisti che percorrono corso Settembrini, a causa dei lavori di potatura degli alberi della strada.

### Aurora «Cogli l'estate»

■ Sono aperte le iscrizioni a Cogli l'estate, le iniziative estive per cinquecento ragazzi dai 6 ai 14 anni organizzate dalla Circoscrizione 7 e da alcune associazioni del quartiere. Costo dell'iniziativa 20 euro a bambino per dieci giorni, più quota assicurativa di 2 euro; la spesa si dimezza per gli eventuali fratelli. Le iscrizioni si possono effettuare negli uffici della Circoscrizione di corso VerCELLI 15 oppure per telefono all'Informa 7, 011.4435751.



Uno scorcio di alcuni dei palazzi di Spina 3



Una delle casette vandalizzate degli orti dell'Arrivore





**Via Benevento**  
Nella foto  
a sinistra  
l'area  
su cui  
nascerà  
la nuova  
ludoteca  
ecosostenibile;  
a sinistra il  
rendering  
che mostra  
come  
diventerà

